

MOZIONI

La Camera,

considerando la catastrofe causata dal violento nubifragio che si è abbattuto, nella giornata di ieri, in Toscana, nella zona della Versilia e della Bassa Garfagnana e il cui bilancio è parso devastante fin dalle prime ore;

considerando che, con il passare del tempo, il numero dei morti, inizialmente stimato intorno ad una o due vittime, si è fatto addirittura catastrofico, tanto da provocare, secondo gli ultimi dati, la morte di nove persone e un numero ancora imprecisato di dispersi;

preso atto dell'eccezionalità e della drammaticità dell'evento e che vi sono paesi isolati, case sventrate e letteralmente divorate dall'acqua, decine e decine di persone senza tetto, strade devastate, frane un po' ovunque e panico e disperazione tra le popolazioni colpite;

considerando che molti sono i comuni travolti dalla violenza delle acque minacciose dei torrenti straripati e tra questi la situazione è ancora molto critica per i comuni di Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Camaione, Vergemoli e Stazzema;

valutando che Fornovolasco e Cardoso sono stati sommersi da una valanga di fango che ha sepolto le macchine ed invaso le case;

sottolineando che risultano ancora interrotte la linea ferroviaria Genova-Roma e la strada statale Aurelia;

considerando che i danni provocati sulle colline versiliesi ammonterebbero a decine di miliardi;

impegna il Governo

a potenziare con tutti gli uomini e i mezzi a disposizione le misure e gli interventi di sostegno e di assistenza alle popolazioni colpite;

ad attivare immediatamente tutte le procedure necessarie ad assicurare e a garantire i collegamenti alle zone isolate e a fronteggiarne le esigenze di prima necessità, informando la Camera sulle modalità e i tempi delle iniziative adottate;

ad adottare un provvedimento *ad hoc* con cui predisporre le risorse adeguate e gli stanziamenti necessari per il sostegno delle zone colpite dal nubifragio.

(1-00009) « Comino, Gnaga, Faustinelli, Caparini, Lembo, Calzavara, Bampo, Covre, Giancarlo Giorgetti, Martinelli, Chiappori ».

La Camera,

premesso che:

il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione costituiscono principi fondamentali per assicurare il corretto ed equilibrato funzionamento delle nostre istituzioni;

la commissione di reati contro la pubblica amministrazione da parte di dipendenti pubblici, a causa e nell'esercizio delle loro funzioni, è il sintomo della esistenza di alcuni settori deviati della pubblica amministrazione che contribuiscono ad alimentare nell'opinione pubblica un'immagine complessivamente negativa in realtà non corrispondente al vero, in considerazione di una stragrande maggioranza di dirigenti ed impiegati che svolgono con serietà e professionalità il loro dovere;

tuttavia, da una recente indagine compiuta sia dalla Corte dei conti che, nei limiti delle sue competenze, dal Ministro per la funzione pubblica, emerge una allarmante situazione di impunità — sotto il profilo disciplinare — di molti dipendenti condannati per delitti gravi contro la pubblica amministrazione, e soprattutto la

troppo frequente conferma o permanenza di dipendenti inquisiti o condannati nelle funzioni e nei posti cui sono riferiti i presupposti del reato contestato;

ad una specifica richiesta del Ministro per la funzione pubblica del Governo Dini agli altri Ministri, volta a sollecitare — in seguito alla pubblicazione dei risultati delle indagini richiamate — l'adozione di specifiche misure disciplinari, di sospensione dall'impiego o almeno di rimozione dalle funzioni strumentali alla commissione del reato, soltanto pochi Ministeri e tutti con argomenti interlocutori e dilatori, hanno dato risposta;

considerato che:

l'atteggiamento sinora tenuto dalle amministrazioni è di obiettivo ostacolo ad una seria e definitiva riaffermazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;

un forte intervento di moralizzazione, anzitutto applicando le norme esistenti, è il presupposto necessario per dare maggior fiducia nelle proprie responsabilità e impegno verso i loro doveri ai moltissimi dipendenti pubblici che operano con onestà e correttezza, contribuendo in tal modo a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;

per queste ragioni è indispensabile un immediato impegno del Governo a ri-

ferire in Parlamento sui dati analitici completi, in tutte le amministrazioni centrali e periferiche, concernenti il numero e la tipologia dei reati contestati a dipendenti pubblici, delle condanne irrogate, delle misure sospensive e disciplinari applicate;

impegna il Governo:

a) a informare il Parlamento sui profili qualitativi e quantitativi del fenomeno dei delitti contro la pubblica amministrazione commessi da dipendenti pubblici, ponendo a disposizione del Parlamento i dati relativi;

b) ad assumere, dandone notizia al Parlamento, immediate iniziative, anzitutto applicando le norme vigenti, per evitare che situazioni obiettivamente distorsive della legalità e del buon andamento possano perpetuarsi, attentando così alla fiducia dei cittadini e dei moltissimi dipendenti pubblici onesti nella pubblica amministrazione.

(1-00010) « Frattini, Crimi, Pisanu, Gastaldi, Urbani, Scaloja, Dell'Elce, Tortoli, Mammola, Taborelli, Serra, Palumbo, Parenti, Stagno D'Alcontres, Giannattasio, Frau, Possa, Aleffi ».